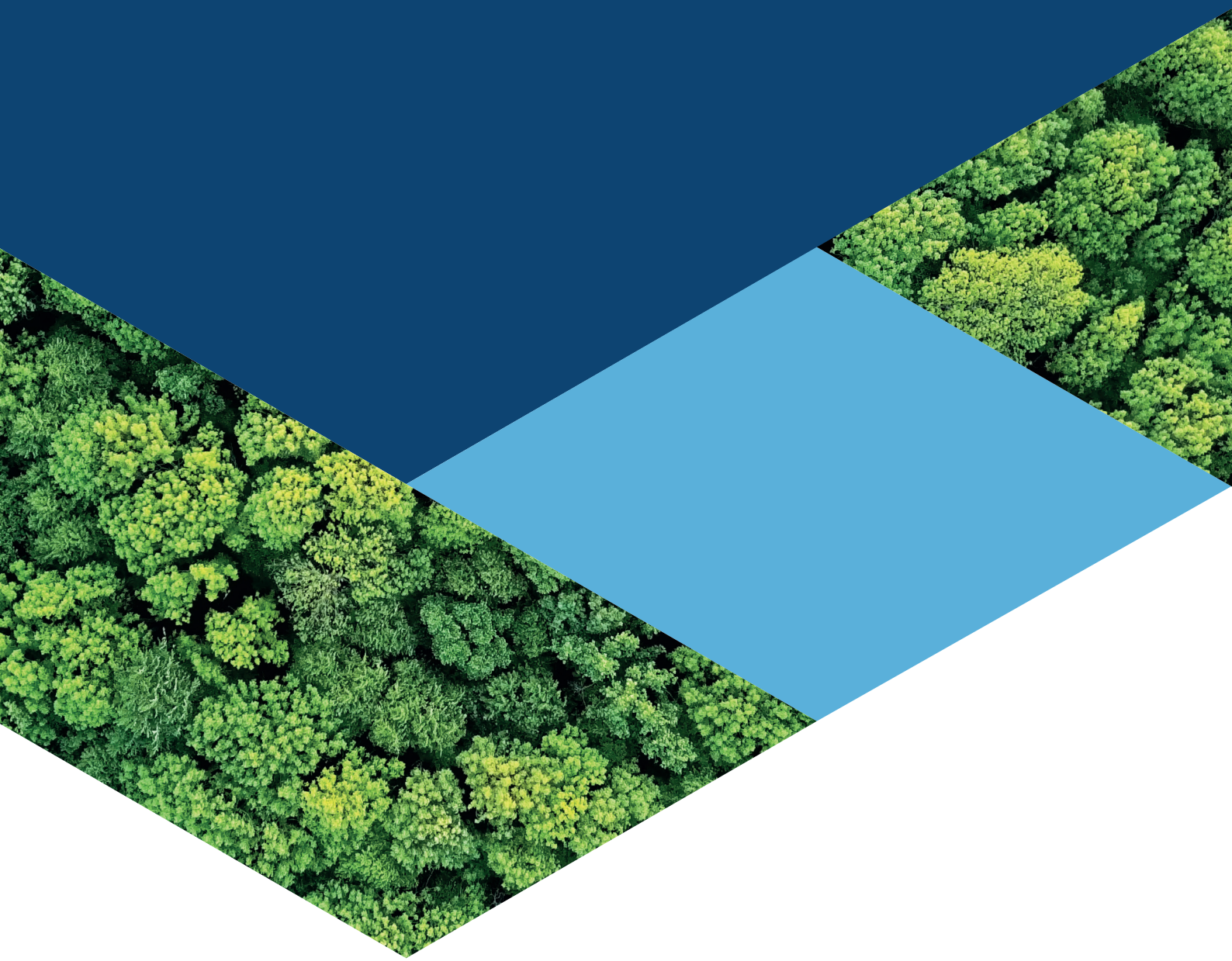
Tavolo per la Finanza Sostenibile

Relazione annuale delle attività - 2023



MEF Dipartimento del Tesoro

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

BANCA D'ITALIA EUROSISTEMA

1974 - 2024 50 CONSOB COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

IVASS ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

COVIP COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

Tavolo per la Finanza Sostenibile

Relazione annuale delle attività - 2023

ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 5
del Protocollo di Intesa

MEF Dipartimento del Tesoro

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

BANCA D'ITALIA EUROSISTEMA

1974 - 2024 CONSOB COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

IVASS ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

COVIP COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

SOMMARIO

1. IL TAVOLO: STRUTTURA, OBIETTIVI, MODALITÀ DI LAVORO 5

2. PRIORITÀ 2023, GRUPPI DI LAVORO E OBIETTIVI PER IL 2024 5

2.1. Gruppo di Lavoro 1 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici delle imprese 6

2.1.1. Attività svolte e obiettivi raggiunti 6

2.1.2. Obiettivi per l'anno 2024 6

2.2. Gruppo di Lavoro 2 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici degli immobili di imprese e famiglie 7

2.2.1. Attività svolte e obiettivi raggiunti 7

2.2.2. Obiettivi per l'anno 2024 7

2.3. Gruppo di Lavoro 3 - Supporto alle imprese non obbligate a redigere la reportistica di sostenibilità nel fornire informazioni standardizzate e proporzionate 8

2.3.1. Attività svolte e obiettivi raggiunti 8

2.3.2. Obiettivi per l'anno 2024 9

2.4. Gruppo di Lavoro 4 - Implementare forme di protezione assicurativa per rischi fisici e di transizione, connessi e non ai mutamenti climatici 9

2.4.1. Attività svolte e obiettivi raggiunti 9

2.4.2. Obiettivi per l'anno 2024 10

1. IL TAVOLO: STRUTTURA, OBIETTIVI, MODALITÀ DI LAVORO

In sintonia con gli obiettivi del *Green Deal* europeo, con le iniziative intraprese in ambito G20 nonché con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'autunno del 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha promosso la costituzione di un "**Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile**". Del Tavolo, presieduto dal Dipartimento del Tesoro del MEF, fanno parte il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la Banca d'Italia (BI), la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), l'Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)[1].

Nei primi mesi del 2024 ha aderito al Tavolo anche il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT); tale partecipazione è in fase di formalizzazione.

Il Tavolo si prefigge di favorire il coordinamento degli sforzi, delle iniziative delle istituzioni, e del sistema economico del Paese nel suo complesso, per sviluppare e attuare strategie di finanza sostenibile nonché per mobilitare le risorse private attraverso il mercato dei capitali, al fine di agevolare il raggiungimento degli impegni assunti dal Paese a livello europeo e internazionale. A tal fine, i lavori coinvolgono informalmente, oltre ai membri del Tavolo, altri "soggetti interessati" (associazioni di categoria, accademia, operatori del mercato e rappresentanti del settore privato – c.d. *stakeholders*), che vengono invitati in funzione delle tematiche da affrontare.

Il Tavolo si riunisce di norma ogni tre mesi, salvo che i lavori in corso non richiedano incontri più frequenti. La Segreteria tecnica è assicurata congiuntamente dal MEF - Dipartimento del Tesoro (Direzione V) e da una delle Istituzioni partecipanti al Tavolo, con un'alternanza annuale (la CONSOB per il 2023, la Banca d'Italia per il 2024). Dalla data di costituzione alla fine del 2023 si sono svolte nove riunioni[2], a cui vanno aggiunte le numerose riunioni dei gruppi di lavoro costituiti in seno al Tavolo. I lavori del Tavolo non coprono le diverse attività e occasioni di coordinamento tra i partecipanti che hanno luogo in via ordinaria, che pertanto non sono illustrate in questa Relazione.

2. PRIORITÀ 2023, GRUPPI DI LAVORO E OBIETTIVI PER IL 2024

Per l'anno 2023 il Tavolo ha identificato i seguenti temi da approfondire:

- Individuazione e disponibilità dei dati sui rischi climatici e naturali, attraverso la mappatura delle basi dati locali e nazionali, sia private che pubbliche, relative ai rischi ESG a cui sono esposte famiglie e imprese, anche al fine di facilitarne l'interoperabilità attraverso iniziative istituzionali, normative e/o tecnologiche;

---

1 Il Protocollo costitutivo del Tavolo per la finanza sostenibile è disponibile online al seguente link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/sistema_bancario/Protocollo-Tavolo-completo-di-firme.pdf

2 19 ottobre 2022; 2 dicembre 2022; 21 febbraio 2023; 13 aprile 2023; 17 aprile 2023; 4 maggio 2023; 3 luglio 2023; 19 ottobre 2023; 11 dicembre 2023.

- Informativa di sostenibilità delle piccole e medie imprese non quotate, attraverso lo sviluppo di formati standardizzati per la raccolta delle informazioni ESG più rilevanti, predisposti attraverso l'interlocuzione con gli operatori di mercato;

- Protezione assicurativa contro i rischi ambientali e climatici, al fine di sviluppare possibili soluzioni per rafforzare una maggiore copertura assicurativa a fronte di tali rischi.

Sulla base di queste priorità, sono stati costituiti quattro Gruppi di Lavoro, coordinati dai diversi rappresentanti del Tavolo.

2.1 Gruppo di Lavoro 1 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici delle imprese

2.1.1 Attività svolte e obiettivi raggiunti

Il GdL1, coordinato dalla Banca d'Italia, ha condotto un'attività ricognitiva delle basi dati disponibili per la valutazione dell'impatto di rischi climatici e ambientali, in larga parte basata su un lavoro di ricerca pubblicato dalla Banca d'Italia alla fine del 2022 (Lavecchia et al. 2022[3]). Nel corso del 2023, il GdL1 ha continuato la sua attività accrescendo il numero di basi dati censite, con l'obiettivo di continuare il monitoraggio nel corso del 2024. Inoltre, in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), il GdL1 ha avviato il progetto "Clim-fit", con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di metodi e procedure utili alla quantificazione dell'impatto dei rischi fisici sulle esposizioni bancarie. La prima fase dell'iniziativa si è concentrata sulla messa a punto di un progetto pilota per la valutazione del rischio fisico sui mutui immobiliari. In particolare, attraverso la partecipazione volontaria di alcuni istituti bancari sono state unite informazioni dettagliate sulle esposizioni bancarie nei confronti degli immobili della città di Rimini con quelle legate al rischio di inondazione costiera (con e senza un intervento di adattamento) fornite dal CMCC.

2.1.2 Obiettivi per l'anno 2024

Nel 2024, il GdL1 ultimerà la fase di analisi dei dati del progetto-pilota sul rischio di inondazione costiera per la città di Rimini definendo buone pratiche per la raccolta delle informazioni da parte degli intermediari e proponendo una metodologia generalizzata per una valutazione dei rischi che, attingendo in gran parte ad informazioni pubbliche, consenta agli istituti di definire una valutazione della robustezza delle metodologie utilizzate (anche dai data providers di cui facciano eventualmente uso). Inoltre, la Banca d'Italia presenterà al Tavolo una lista aggiornata delle basi dati censite per la valutazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali al fine di avviare la valutazione di fattibilità di un data-hub pubblico.

---

3 Luciano Lavecchia et al., 2022. "*Data and methods to evaluate climate-related and environmental risks in Italy*", *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers)* 732, Bank of Italy, Economic Research and International Relations Area.

2.2 Gruppo di Lavoro 2 - Mappatura e integrazione basi dati sui rischi ambientali e climatici degli immobili di imprese e famiglie

2.2.1 Attività svolte e obiettivi raggiunti

Il GdL2, coordinato dal MEF, ha condotto una ricognizione delle basi dati esistenti relative al patrimonio immobiliare di famiglie e imprese per gli aspetti riferiti all'efficienza energetica, individuando nel Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica (SIAPE) e nel Sistema Informativo Integrato (SII) le basi dati di maggiore interesse. Il primo è lo strumento nazionale, realizzato e gestito dall' Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), per la raccolta degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) di edifici e unità immobiliari sul territorio italiano. Il secondo, istituito presso e gestito da Acquirente Unico S.p.A., contiene le informazioni relative alle transazioni nel mercato energetico, insieme alle letture dei consumi dei cittadini e delle imprese.

Il GdL2 ha al contempo individuato alcune criticità, con particolare riferimento all'impossibilità, anche per gli intermediari finanziari, di accedere ai micro-dati del SIAPE e del SII, e all'insufficienza delle informazioni rese pubbliche a livello aggregato. Tali vincoli rischiano di limitare il contributo del settore finanziario alla transizione energetica e possono rappresentare uno svantaggio competitivo degli intermediari nazionali rispetto agli operatori di altri Stati membri dell'Unione europea, in cui i dati sono generalmente disponibili senza vincoli e a un livello di dettaglio più granulare. Inoltre, è emerso un disallineamento tra le informazioni presenti nel SIAPE e quelle contenute nel Catasto dell'Agenzia delle Entrate.

Partendo da questo contesto, il GdL2 ha lavorato, in coordinamento con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al fine di creare le condizioni per un accesso più efficiente ed esteso alle informazioni di entrambe le basi dati.

2.2.2. Obiettivi per l'anno 2024

Tra le soluzioni in corso di analisi, il GdL2 valuterà l'opportunità e la fattibilità tecnico-giuridica di consentire la pubblicazione di una parte delle informazioni relative agli APE, in formato *open data*, sul Portale Nazionale di Prestazione Energetica degli Edifici (PNPE2, in cui confluiscono, fra le altre, le informazioni del SIAPE) gestito dall'ENEA. A tal fine verranno effettuati i necessari approfondimenti anche attraverso il coinvolgimento del Garante per la protezione dei dati personali per i profili di compatibilità con la disciplina esistente in materia di tutela dei dati personali. Valutazioni analoghe saranno inoltre effettuate per quanto riguarda il miglioramento dell'accessibilità al data base SII, a vantaggio del settore finanziario e relativamente ai consumi energetici delle imprese, al fine di ottenere informazioni utili al monitoraggio dei rischi climatici e per l'assolvimento degli obblighi di vigilanza informativa. Il GdL2 intenderebbe inoltre esplorare soluzioni per una migliore integrazione tra le informazioni contenute all'interno del SIAPE e quelle del Catasto dell'Agenzia delle Entrate. Infine, verrà avviata un'analisi comparata tra le legislazioni in materia di pubblicazione dei dati di efficienza energetica degli immobili di altre giurisdizioni (ad esempio Francia e Spagna) al fine di individuare le migliori pratiche in materia.

2.3. Gruppo di Lavoro 3 - Supporto alle imprese non obbligate a redigere la reportistica di sostenibilità nel fornire informazioni standardizzate e proporzionate

2.3.1. Attività svolte e obiettivi raggiunti

Il GdL3, coordinato dalla CONSOB, mira a supportare le piccole e medie imprese (PMI) non soggette a obblighi di reportistica di sostenibilità nell'individuazione di informazioni di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* (ESG) da fornire, ove ritenuto opportuno, a diversi attori del sistema economico (quali, ad esempio, banche e partner commerciali). L'attività svolta nel 2023 si è concentrata, in particolare, sulla predisposizione di un *template* contenente le informazioni ESG considerate più rilevanti per le PMI. In particolare, il GdL3 ha svolto le seguenti attività:

1. mappatura degli obblighi normativi di reportistica ESG, attuali e prospettici, delle imprese finanziarie e non finanziarie; tale attività, prendendo le mosse da un approfondimento condotto nel 2022 dalla Banca d'Italia[4], ha consentito al GdL3 di identificare tutte le possibili esigenze informative delle imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di reportistica ESG rivenienti dai principali atti normativi sulla sostenibilità (reportistica bancaria di terzo pilastro, *Sustainable Finance Disclosure Regulation, Corporate sustainability reporting Directive, standard* di sostenibilità EFRAG) e di mapparle puntualmente;

2. mappatura delle informazioni di sostenibilità maggiormente rilevanti per le PMI non quotate; tale attività ha consentito di individuare le specifiche informazioni di sostenibilità relative alle PMI non quotate che le imprese finanziarie (in qualità di finanziatori) e non finanziarie (in qualità di partner commerciali) ritengono rilevanti, anche per consentire l'adempimento degli obblighi mappati sub 1; tale selezione è stata condivisa con gli stakeholders invitati ai lavori del GdL3 e del Tavolo per acquisire valutazioni e contributi sulle singole informazioni individuate e sulla loro rilevanza;

3. preparazione di schemi per la raccolta dei dati (*template*) delle PMI non quotate, condotta anche sulla base del confronto, ancora in corso, con gli *stakeholders*, necessari per assolvere alle specifiche esigenze informative sopra richiamate. In questa prima fase il *template* persegue l'obiettivo di facilitare la trasmissione di informazioni di sostenibilità nell'ambito del rapporto bilaterale tra PMI e banche (*Template* PMI-Banche).

Il *Template* PMI-Banche non rappresenta uno *standard* di rendicontazione di sostenibilità, né costituisce una alternativa all'utilizzo di *standard* riconosciuti, adottati o in corso di adozione, a livello nazionale o internazionale, pur contribuendo ad accrescere la consapevolezza delle imprese circa le questioni di sostenibilità che maggiormente le interessano nell'esercizio della loro attività.

---

[4] Loizzo e Schimperna, 2022, "ESG disclosure: regulatory framework and challenges for Italian banks" *(Occasional Papers)* 744, Bank of Italy.

2.3.2 Obiettivi per l'anno 2024

Nel corso del 2024, previa condivisione con gli *stakeholders* maggiormente interessati, il Tavolo sottoporrà il *Template* PMI-Banche a una consultazione pubblica. Verranno inoltre avviate attività di comunicazione al fine di aumentare la consapevolezza delle PMI sull'importanza di implementare processi di individuazione delle informazioni ESG, anche per contribuire ad una più agevole diffusione tra le PMI degli *standard* di rendicontazione volontari in corso di predisposizione presso l'EFRAG. Accanto alla sensibilizzazione sulla rendicontazione di sostenibilità, la diffusione del *template* sarà anche accompagnata da iniziative di educazione finanziaria mirate ad accrescere la capacità delle imprese di minori dimensioni di fornire informazioni ESG.

A partire dal *Template* PMI-Banche, il GdL3 intende altresì predisporre un *Template* per la definizione delle informazioni di sostenibilità rilevanti per soddisfare le esigenze informative degli investitori istituzionali. Tali informazioni potranno essere utilizzate dalle imprese assicurative che intendono assicurare le PMI.

2.4 Gruppo di Lavoro 4 - Implementare forme di protezione assicurativa per rischi fisici e di transizione, connessi e non ai mutamenti climatici

2.4.1 Attività svolte e obiettivi raggiunti

Il GdL4, coordinato da IVASS ha l'obiettivo di contribuire ad affrontare il problema della sottoassicurazione dei rischi da catastrofi naturali nel Paese. L'elevata esposizione dell'Italia al rischio di calamità naturali, legate alle sue caratteristiche geomorfologiche (in particolare i terremoti) e il costante aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici catastrofici rendono infatti necessario individuare e promuovere la diffusione nel paese di strumenti di mitigazione, prevenzione e trasferimento di questa tipologia di rischi, che insistono su famiglie e imprese. A fronte di questa urgenza, nel confronto europeo il Paese si caratterizza per un'incidenza relativamente elevata del fenomeno della sottoassicurazione (*Insurance Protection Gap*). Sono inoltre presenti carenze informative sulla diffusione delle coperture assicurative esistenti e sull'effettiva localizzazione territoriale dei rischi, nonché difficoltà tecniche legate al disegno e alla definizione del prezzo di tali polizze.

Il GdL4 si è quindi posto i seguenti principali obiettivi: (i) identificare le caratteristiche fondamentali di uno schema nazionale di assicurazione misto pubblico-privato contro i rischi da catastrofi naturali; (ii) ridurre il *data gap* sulle coperture catastrofali attraverso l'acquisizione, l'elaborazione e la disseminazione dei dati, informazioni e analisi relative alle coperture assicurative contro eventi catastrofici offerte in Italia dalle assicurazioni[5].

A sostegno del primo obiettivo è stata preliminarmente effettuata una ricognizione delle iniziative legislative nazionali su questa materia negli ultimi 20 anni, nonché

---

5 Al fine di ridurre il Data Gap sulle coperture assicurative, IVASS ha avviato una specifica rilevazione presso le compagnie vigilate, nell'ambito del più generale monitoraggio annuale dell'esposizione e gestione dei rischi ESG del settore assicurativo italiano. Il 18 ottobre 2023 IVASS ha pubblicato il *report* con i risultati della prima rilevazione annuale (dati 2022).

un approfondimento sui sistemi di assicurazione contro i rischi catastrofali adottati dagli altri Paesi europei ed extraeuropei. In particolare, nel corso di seminari e incontri che hanno coinvolto diversi "soggetti interessati" (tra cui ANIA, Cineas, Dipartimento della Protezione Civile), sono stati analizzati e valutati i principali modelli di assicurazione (facoltativo, semi-obbligatorio, obbligatorio per singole aree ad alto rischio o per l'intero territorio), le relative fonti di finanziamento (premi assicurativi, fondi pubblici, *cat bond*, *insurance linked securities* etc.) e il possibile ruolo del settore pubblico (Stato come garante/riassicuratore/finanziatore, anche attraverso società controllate).

Nell'agosto 2023 il GdL4 ha fatto circolare presso i soggetti interessati un documento di natura programmatica che individua le caratteristiche desiderabili e i requisiti minimi per un sistema nazionale di protezione dai rischi fisici di natura catastrofale connessi o meno ai cambiamenti climatici. Nel frattempo, il Governo è intervenuto con diverse iniziative normative volte a ridurre il gap di protezione assicurativa dai rischi fisici di catastrofi naturali ("NAT CAT") per le imprese e le famiglie, a incentivare la sottoscrizione di polizze assicurative, a velocizzare la gestione dei sinistri e della loro liquidazione[6].

2.4.2 Obiettivi per l'anno 2024

Nel 2024 il Tavolo potrà beneficiare delle attività di IVASS volte a ridurre il *data gap* relativo ai rischi fisici NAT CAT, connessi e non a eventi climatici (esposizioni e coperture assicurative) di famiglie e imprese. Saranno infatti aggiornate con dati relativi al 2023 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio annuale dei rischi ESG. Proseguiranno inoltre i lavori del gruppo *"Addressing the Insurance Protection Gap in Italy"* all'interno del progetto della Commissione europea denominato "TSI 2023 - *Flagship ESG Risk Management Framework for the Financial Sector*". Entrambi i filoni di lavoro vengono svolti in stretto coordinamento con quelli del Tavolo, consentendo in prospettiva anche l'aggiornamento delle basi dati censite dal GdL1.

Quanto allo sviluppo di norme finalizzate alla riduzione dell'*insurance protection gap*, l'IVASS continuerà a fornire supporto tecnico alle istituzioni e ai Ministeri competenti per l'elaborazione delle disposizioni attuative delle iniziative normative già avviate o ancora allo studio. In tale ambito, oltre alla decretazione in materia di coperture obbligatorie delle imprese dai rischi connessi alle calamità naturali prevista dalla Legge di bilancio 2024, rileva la previsione (art. 25) del disegno di legge quadro in materia di ricostruzione post calamità naturali (AC 1632) in tema di schemi assicurativi finalizzati ad indennizzare (oltre alle imprese) le persone fisiche per i danni al patrimonio edilizio cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali.

---

6 Si fa riferimento a: i) legge del 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), in vigore, che prevede, all'art. 1, commi da 101 a 112, l'obbligo per le imprese di stipulare una polizza nat-cat per danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali provocati da sismi, alluvioni, frane, inondazioni, esondazioni; (ii) decreto-legge 212/2023 (c.d. Superbonus) che introduce - per i contribuenti beneficiari dell'agevolazione fiscale Superbonus per interventi effettuati su immobili situati in zone colpite da eventi sismici (per eventi verificatisi a partire dal 2009 e per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza) - un obbligo di assicurazione a copertura dei danni cagionati ai relativi immobili da calamità naturali ed eventi catastrofali (art. 2, comma 2); (iii) disegno di legge quadro in materia di ricostruzione post calamità naturali (AC1632), che prevede una procedura di liquidazione anticipata per il pagamento parziale (30%), da parte delle compagnie di assicurazione, degli indennizzi dei danni cagionati da eventi calamitosi a beni strumentali all'esercizio dell'attività di impresa (art. 23) e una delega al Governo per l'individuazione di schemi assicurativi finalizzati ad indennizzare persone fisiche e imprese per i danni al patrimonio edilizio cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali (art. 25).